



AFRICA/ANGOLA - Tensioni in Angola dopo l'uccisione di un oppositore; i Vescovi: "seguire la via della pace"

Luanda (Agenzia Fides)- Si alza la voce dei Vescovi angolani dopo l'uccisione di un manifestante del partito d'opposizione Casa-Ce avvenuta sabato 23 novembre a Luanda e la seguente repressione di una dimostrazione organizzata dall'UNITA, lo storico partito di opposizione all'MPLA, il partito al potere dal 1975.

Domenica 24 novembre, durante le cerimonie di chiusura dell'Anno della Fede nella Diocesi di Cabinda, Mons. Filomeno do Nascimento Vieira Dias, Vescovo di Cabinda ha condannato la repressione condotta contro i manifestanti. Il Vescovo ritiene che sia grave quello che è successo in molte città dell'Angola e ha sottolineato che non deve essere ostacolata la manifestazione della volontà popolare in modo da assicurare l'unità e la riconciliazione nazionale.

Anche Mons. António Jaka Vescovo di Caxito, nella sua omelia per la chiusura dell'Anno della Fede nella parrocchia di San Giovanni Battista di Cacucaco, ha affermato che la democrazia e la pace in Angola sono ancora fragili.

Mons. António Jaka , ha auspicato la costruzione di un mondo nuovo e di una nuova Angola attraverso lo spirito del perdono e ha sottolineato che il dovere dei politici sia quello di cercare tutte le strade per la pace e la riconciliazione. "Noi cristiani siamo i primi ad avere il dovere di pregare e di essere strumenti di pace" ha poi aggiunto.

Mons. António Jaka ha infine rivolto un appello ai media di non aprire le ferite della guerra che sono ancora aperte. "La violenza verbale apre la via del confronto violento, della guerra e dell'odio . Occorre imparare da Cristo le vie della pace" ha concluso. (L.M.) (Agenzia Fides 28/11/2013)